

Relazione attività anno 2020

La premessa necessaria alla stesura della relazione sulle attività svolte dalla Fondazione CISAM nell'anno 2020 è che l'insorgere in Italia della pandemia del Covid-19 e, di conseguenza, le disposizioni varate dalla Presidenza del Consiglio di Ministri a partire dal 4 marzo 2020 per farvi fronte, hanno avuto conseguenza sulle stesse attività, costringendo il CISAM, così come ogni altra istituzione pubblica e privata, a rivedere in alcuni casi e, purtroppo, ad annullare in altri, alcune di esse, così come illustrato di seguito.

1. Attività convegnistica, corsi internazionali di studio e di alta formazione, partecipazione a fiere e eventi e presentazioni di volumi.

Dal 16 al 21 aprile 2020 era previsto lo svolgimento della LXVIII Settimana internazionale di studio sul tema L'infanzia nell'alto medioevo. IL Consiglio di Amministrazione della Fondazione CISAM in data 5 marzo 2020, poco più di un mese prima della data di inizio, preso atto del veloce degenerare della situazione sanitaria in Italia, ha dovuto prendere la dolorosa decisione, unica nella storia del CISAM, di annullare il convegno.

Si vuole evidenziare che l'organizzazione delle annuali Settimane di studio, è un percorso molto lungo e complesso, che parte almeno due anni prima del suo svolgimento, nel quale la fase congressuale rappresenta il momento finale, quello nel quale gli studiosi condividono i risultati della propria ricerca scientifica. Questo per sottolineare che nonostante questo ultimo aspetto sia venuto meno, il lavoro organizzativo non è andato perduto in quanto tutti i relatori previsti hanno confermato la loro disponibilità ad inviare il testo che avrebbero dovuto presentare a Spoleto, consentendo al CISAM di rispettare la propria tradizione ultrasessantennale, pubblicando, con il consueto calendario, il volume contenente gli Atti del convegno del 2020 per la Settimana del 2021, il cui svolgimento è previsto dall'8 al 14 aprile 2021 sul tema "I Franchi".

- Nel mese di giugno 2020 si sarebbe dovuto tenere a Roma il VII seminario di studio per tutti i collaboratori della Collana della Fondazione I.M.A.I. (Inscriptiones Medii aevi Italiae); purtroppo l'emergenza sanitaria di cui si è già detto, e tutti i problemi legati all'impossibilità di convocare in presenza l'annuale riunione tra i collaboratori, ha indotto i Direttori del progetto, professori Guglielmo Cavallo e Antonio Felle, unitamente ai componenti il Comitato esecutivo, professori Giorgia Annoscia, Massimiliano Bassetti, Paolo Fioretti e Nicoletta Giovè, a organizzare una diversa modalità di confronto. Per questo motivo, in data 14 giugno 2020, a ciascuno dei collaboratori del progetto è stata richiesta una relazione dettagliata sullo stato dei

lavori, con particolare attenzione alla conferma della data di consegna prevista per i diversi volumi in preparazione, al fine della prosecuzione dello stesso progetto IMAI che costituisce una delle iniziative più rilevanti per sforzo finanziario, impegno di ricerca, risorse umane, prestigio nazionale e internazionale.

- Sempre nel 2020 si segnala la conclusione del progetto “Oltre l'alto medioevo: etnie, vicende, culture nella Puglia Normanno-Sveva”. Più nel dettaglio, il progetto era iniziato con lo svolgimento del congresso internazionale svoltosi dal 21 al 24 novembre 2019 a Savelletri di Fasano (BR), presso la Masseria San Domenico, in collaborazione con la Fondazione San Domenico e grazie al contributo Regione Puglia, Assessorato Industria Turistica e Culturale, Gestione e valorizzazione dei Beni Culturali (Fondo speciale Cultura e Patrimonio Culturale L.R. 46/2016 - articolo 15 comma 3), che nel 2020 ha visto la pubblicazione dei relativi Atti.

2. Attività extra convegnistiche - Internet

Come attività extra convegnistiche svolte nel 2020 si segnalano le seguenti campagne di promozione libraria on-line:

a) mese di maggio: offerta speciale su tutto il pubblicato per l'iniziativa nazionale “Il maggio dei libri”;

b) dal 1 novembre al 15 dicembre: offerta speciale per acquisti on-line su tutto il pubblicato.

Sono continuati inoltre, nel corso del 2020, la promozione e il potenziamento del sito internet www.cisam.org attraverso anche tutta una serie di iniziative volte ad ampliare il numero dei contatti, da parte di visitatori, attraverso motori di ricerca o scambi di link con prestigiose università e istituti in Italia e all'estero.

Si fa presente che, nel corso degli ultimi anni, la Fondazione CISAM ha consolidato la sua presenza sul web anche per quanto riguarda le vendite on-line, e si ha cura di evidenziare che proprio nel 2020 sono quasi raddoppiate le vendite di questo settore, che sono passate da diciottomila euro del 2019 a trentunomila euro.

3. Attività di ricerca e alta formazione.

a) Campagne di scavi archeologici

La Fondazione CISAM, che già partecipa al progetto del Museo del Ducato alla Rocca Albornoziana, nell'ambito dell'attività di ricerca e alta formazione prevista dal proprio Statuto, a partire dall'anno 2007 ha condotto annualmente campagne di scavo nell'area sommitale del colle di Sant'Elia a Spoleto, su cui sorge la Rocca Albornoziana.

Purtroppo, per le predette ragioni legate alle misure di contenimento del Covid-19, nel 2020 non si è organizzato il consueto annuale stage archeologico nell'area sommitale del colle di sant'Elia su cui sorge la Rocca Albornoziana, né portare avanti lo studio dei reperti rinvenuti nel corso dei dodici stages archeologici svolti (principalmente materiali metallici, ceramici, litici di riempimento della cisterna), che fanno riferimento a un ampio arco cronologico, dal VI secolo all'età moderna, in vista della pubblicazione di tutti i risultati dell'attività di ricerca pluriennale (2007-2018).

b) II Conferenza Europea di Archeologia Post Medievale 2020.

Nel 2020 e più precisamente dal 19 al 21 ottobre, si è tenuta la seconda Conferenza Europea di Archeologia post medievale e la Fondazione CISAM, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, ha presentato la ricerca "Piccoli vizi quotidiani: un gruppo di pipe in argilla nella Spoleto post-medievale".

Questa ricerca è un nuovo punto di partenza per gli studi sugli scavi archeologici effettuati alla Rocca Albornoziana di Spoleto. Per quanto riguarda i manufatti, si è deciso di concentrarsi inizialmente sulle pipe in argilla in virtù della loro numerosa presenza e varietà tipologica. Lo scopo di questa breve ricerca è quello di iniziare a classificare le pipe in tipologie per fornire una cronologia ed elementi di confronto per altri contesti archeologici italiani ed esteri. Inoltre, lo studio parallelo degli altri at-tesfacg provenienti dallo scavo e i futuri studi sulle fasi del contesto archeologico permetteranno di ampliare la nostra indagine sulle pipe in argilla e il loro inquadramento produttivo.

Il contesto dello scavo archeologico:

La storia e gli studi della Rocca Albornoziana di Spoleto, città dell'Umbria (Italia), si intrecciano con quelli del Colle Sant'Elia, il promontorio su cui sorge. Il colle presenta numerose tracce di attività umana fin dall'età del bronzo con diverse testimonianze per tutti i periodi storici. La costruzione della Rocca, nel XIV secolo, fa parte di un preciso piano difensivo voluto da papa Innocenzo VI. Per quattro secoli ebbe la funzione di Palazzo Apostolico e sede dei governatori del Ducato. Nel 1817 fu destinato a prigione fino al 1984, quando divenne proprietà del Ministero dei Beni Culturali. Dal 2007, l'area del cortile nord della Fortezza è stata oggetto di una serie di scavi archeologici da parte del CISAM (Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo), in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma. Le attività si sono concentrate sullo scavo dell'area circostante la chiesa di Sant'Elia e di una vicina cisterna, confermando che i suoi strati di riempimento sono il risultato di una prolungata attività di smaltimento dei rifiuti. Le indagini sul campo hanno fornito una grande quantità di materiali diversi, che coprono una cronologia molto ampia. Essi sono da

associare alle fasi di vita post-medievale, durante le quali l'area, soprannominata "Malborghetto", fu interessata dalla presenza disordinata di una serie di ambienti annessi alla rocca e del successivo carcere.

Le pipe di Spoleto: tipi e produzioni

Durante le indagini sulla Rocca sono stati rinvenuti 41 esemplari di pipe in clav che possono essere associati a circa 17 tipi e sei produzioni. Con il termine produzione si intende l'insieme delle caratteristiche dell'impasto ceramico e del trattamento delle superfici mentre il tipo indica le caratteristiche morfologiche e decorative, ovvero uno stesso tipo può quindi essere presente all'interno di produzioni diverse.

Le prime due produzioni sono caratterizzate da impasti ceramici simili, beige-rosati e purificati. La produzione 1 è senza rivestimento mentre la seconda (prodotto 2) presenta un sottile strato di vernice rossa tendente al distacco. La terza ha un impasto ben purificato come la precedente ma presenta un colore grigio, quasi nero. La distinzione tra questa produzione e le prime due si basa probabilmente sulla tecnica di cottura perché, come è noto, il colore grigio-nero è stato ottenuto attraverso la cottura in un ambiente fortemente riducente. La produzione 4 presenta un impasto ceramico arancione, ben purificato, a frattura netta, con superfici molto lisce, che ricorda da vicino la "sigiltata africana". La produzione 5 è caratterizzata dalla presenza di un rivestimento di vetro distinguibile in diversi tipi più o meno opachi e omogenei. L'ultima produzione presenta un rivestimento in smalto. La maggior parte delle pipe appartiene alla prima produzione mentre le altre produzioni, molto meno frequenti, sono relativamente omogenee.

Osservando le diverse tipologie è possibile affermare che la datazione oscilla tra il III e il XIX secolo con pochi picchi nel XX secolo. Queste cronologie permettono di associare le pipe all'uso della zona come prigione. L'origine delle pipe sembrerebbe appartenere ad un'area geografica piuttosto ampia che comprende l'Italia, con riferimento alla produzione di Chioggia. Ci sono anche influenze europee e a questo proposito, la rappresentazione di volti umani dai tratti marcatamente africani, sembra derivare dall'imitazione di modelli inglesi e francesi durante il XIX secolo come possiamo vedere nei cataloghi della fabbrica Gambier in Francia. Per quanto riguarda il contesto europeo, è particolarmente interessante la presenza di una pipa con un doppio marchio relativo a due diverse città, Podreca e Kis-Azar; questa doppia presenza rende probabile che si tratti di una pipa proveniente dall'Ungheria dove è stata trovata una fabbrica di falsi esemplari simili. Per quanto riguarda l'Europa occidentale, è possibile osservare la presenza del tipo 5 che infatti trova stretti confronti con la Spagna e le sue colonie sudamericane. Molti tipi di pipe hanno morfologie e decorazioni

simili a quelle provenienti dall'area dell'Impero Ottomano. Sembrerebbe possibile affermare che queste tipologie seguono alcuni modelli orientali - trovati per esempio a Corinto e in Turchia.

c) Biblioteca specialistica.

La Fondazione CISAM, dopo l'inaugurazione avvenuta nell'aprile 2006, ha proseguito anche nel corso dell'anno 2020, nonostante l'inaccessibilità della Biblioteca a causa degli eventi sismici dell'agosto 2016 e successivi, nella attività di catalogazione e inventariazione in SBN del proprio patrimonio librario, grazie anche ai finanziamenti ottenuti da parte della Direzione del Servizio Musei e Beni culturali - Sezione Biblioteche e Archivi della Regione dell'Umbria e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

Al nucleo originale, frutto di una più che cinquantennale attività attraverso cambi librari con altri istituti o per donazioni, si erano aggiunte negli ultimi anni alcune donazioni (quella effettuata dagli eredi del primo presidente del CISAM, On. Prof. Giuseppe Ermini, che costituisce l'omonimo "Fondo Ermini", costituito anche da incunaboli e cinquecentine; quella dell'ex Presidente onorario, prof. Capitani, e infine quella decisa ed eseguita dagli eredi del compianto ex Soprintendente ai Beni Artistici, Architettonici e Storici Arch. Renzo Pardi, la cui sezione è stata inaugurata nel corso della LIV Settimana di studio nell'aprile 2006).

Nel 2018, per motivi anche legati alla non accessibilità della Biblioteca, si è stabilito di catalogare in SBN gli articoli (spogli) delle Riviste del CISAM "Studi Medievali" III Serie (dal 1960 ad oggi), Franciscana (1999-2018), Medioevo e Rinascimento (1990-2018), Bizantinistica (1999-2018), Temporis Signa (1999-2018), Segno e Testo (2003-2017), e nel corso del 2020, la Coop. Conser ha portato pressoché a termine la catalogazione degli spogli relativi ai contributi concessi per l'anno 2019 da parte della Regione Umbria e del MIBACT, rispettivamente pari a € 600,00, a cui si è aggiunto il cofinanziamento del CISAM per un importo di € 2.000,00 e di € 1.700,00.

Questa la consistenza finale generale della Biblioteca specialistica al 31.12.2020:

- 10.070 monografie totali;
- 3.162 annate di periodico totali;
- documenti catalogati totali: 13.232.

Più precisamente:

MONOGRAFIE: Biblioteca specialistica 5.459; Fondo Capitani 1.977; Fondo Pardi 318; Fondo Ermini 2.300.

PERIODICI: 2835.

ENCICLOPEDIA: 343.

Si fa inoltre presente che dal 2008 la Fondazione CISAM ha portato a termine la catalogazione del fondo dell'Archivio dell'Arch. Renzo Pardi, insigne professionista e studioso, anch'esso donato dagli eredi al CISAM con atto stipulato il 22 febbraio 2006. Il fondo è stato notificato con dichiarazione di particolare interesse storico emessa dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria in data 19 aprile 2006. Il progetto di riordinamento e inventariazione è stato finanziato con fondi regionali (L.R. 3 maggio 1990 n. 37 artt. 19 e 20) e cofinanziamento della Fondazione CISAM. L'archivio, formato in prevalenza da carte sciolte, condizionate nella maggior parte dei casi dallo stesso Pardi in fascicoli con indicazione sommaria e saltuaria dell'oggetto che individua gli argomenti di studio e di ricerca, a inventario ultimato risulta costituito da 221 unità archivistiche con estremi cronologici 1964-2005, condizionate in 49 buste per una consistenza pari a 4,06 ml. Si tratta di fascicoli, quaderni, agende, blocchi notes, album da disegno, materiale fotografico (diapositive, positivi) e audio (dischi, audiocassette), che riguardano l'attività professionale e didattica, l'attività di studio e ricerca e, in misura minore, la sfera personale. Al materiale manoscritto e dattiloscritto si aggiungono pubblicazioni in estratto e in fotocopia personalizzate da appunti, annotazioni, osservazioni e dediche e numerosi ritagli di giornale. Si fa infine, nuovamente, presente che tutto il materiale bibliografico della Biblioteca specialistica "Giuseppe Ermini", è ancora giacente presso il secondo piano di Palazzo Ancaiani, sede completamente inagibile, a seguito dell'Ordinanza sindacale del Comune di Spoleto n. 400 del 3 novembre 2016, e pertanto non disponibile alla pubblica utenza.

c) Archivio storico privato Fondazione CISAM (1952-2014)

L'«Archivio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (1952-2014)» è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante" da parte del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archivistica dell'Umbria e delle Marche, con Decreto prot. n. MIBACT-SA-UMA 0002105 03/09/2015 CI. 34.22.07/10.

Esso è costituito da ca. 1503 pezzi cronologicamente compresi tra il 1952 e il 2014. Di interesse storico particolarmente importante e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni. La documentazione appartenente all'archivio della Fondazione è il frutto delle attività svolte inerenti gli studi, le ricerche, convegni e settimane di studio condotte per conto e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e di altre amministrazioni statali e organismi

pubblici e privati. Il fondo archivistico è arricchito altresì da pregevoli raccolte di foto, video e registrazioni audio di tutta l'attività intercorsa.

È da molto che la Fondazione ha avvertito la necessità di tutelare il bene da rischi di dispersione e depauperamenti sempre in agguato e si è attivata per recuperare risorse al fine di procedere ad un completo intervento di tutela della pregiata raccolta archivistica. Necessità di intervento che gli eventi sismici del 2016 non hanno fatto che amplificare.

L'intento principale, si intende facilmente, accanto a quello di mettere al riparo urgentemente le raccolte da spiacevoli dispersioni legate alla staticità dell'edificio che le ospita, è anche quello di cogliere l'occasione per riorganizzare le stesse per una funzionale fruibilità per gli utenti della Fondazione, sia nazionali che internazionali, e di fatto scongiurare il rischio effettivo che tale patrimonio sia pur fisicamente presente resti di fatto altresì come inesistente dal punto di vista della conoscenza.

Descrizione dell'«Archivio privato della Fondazione CISAM (1952-2014)»

L'archivio della Fondazione CISAM è composto da ca. 1503 pezzi cronologicamente compresi tra il 1952, anno della nascita del «Centro italiano di studi sull'alto medioevo» (CISAM), e il 2014.

L'archivio è composto da varie sezioni:

- Archivio corrente corrispondenza Enti, Ministeri, Università, personale dipendente, consulenze, Attività editoriale, Inventario, Beni mobili e immobili etc. (vedi elenco allegato);
- Archivio fornitori e creditori;
- Archivio fotografico e audiovisivi;
- Archivio storico dei verbali del Consiglio direttivo del «Centro italiano di studi sull'alto medioevo» (1952-2002) e di quelle del Consiglio scientifico e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CISAM (2003-2014);
- Archivio storico delle Settimane di studio e dei Congressi internazionali di studio (1952-2014).

Questo ultimo Fondo è sicuramente la parte storicamente più significativa e unica nel suo genere.

Nella sua più che sessantennale storia istituzionale infatti la Fondazione CISAM ha costituito uno dei più avanguardistici e creativi avamposti storiografici di riflessione sull'alto medioevo. Questa condizione unica e privilegiata nel panorama degli studi medievali internazionali si è determinata grazie all'organizzazione di una serie continuativa e ininterrotta di incontri interdisciplinari di studio (declinati nelle due forme

delle «Settimane di studio» e dei «Congressi») su temi specifici e sempre diversi. Nel loro insieme, gli Atti di questi incontri di studio – come è stato autorevolmente detto – costituiscono oggi un'enciclopedia nel medioevo in costante revisione e aggiornamento. L'organizzazione di questa imponente attività convegnistica (e, di riflesso, editoriale) si segue minuziosamente e trova una sua illuminante chiave di lettura attraverso il ricco archivio storico conservato nella sede della Fondazione medesima. Per ciascun appuntamento convegnistico, secondo una struttura rimasta inalterata dal 1952 sino ai giorni nostri, l'archivio della Fondazione conserva: 1. delibere assunte dal consiglio scientifico, verbali relativi e corrispondenza varia, volti all'individuazione dei temi degli incontri, alla loro articolazione interna e all'individuazione dei relatori da invitare; 2. corrispondenza con gli autori individuati (circa 30/35 per ogni incontro di studio) per l'inoltro degli inviti a partecipare e per perfezionare la partecipazione scientifica e logistica al convegno; corrispondenza per l'assegnazione delle quaranta borse annuali a giovani studiosi, per facilitarne la partecipazione ai lavori; 3. materiale fotografico e audiovisivo, sia prodotto dai partecipanti per illustrare le proprie esposizioni, sia realizzato dagli organizzatori per documentare le fasi congressuali e conviviali del convegno. È facile comprendere come questo materiale, di per sé prezioso, sia reso ulteriormente pregevole in quanto tra i destinatari e i mittenti di questa ricca e variegata produzione epistolare si riconoscono alcuni tra i maggiori storici del secolo scorso, la cui fama ha, in molti casi, trasceso l'ambito specialistico (si ricorderanno, per ampio difetto, e a titolo di pura esemplificazione, Franco Cardini, Giles Constable, Giacomo Devoto, Georges Duby, Umberto Eco, Chiara Frugoni, Vito Fumagalli, Jacques Le Goff, Arnaldo Momigliano, Birg Munk Olsen, Walter Pohl, Jean-Claude Schmitt, Salvatore Settis, Pierre Toubert, André Vauchez, Chris Wickham). Né, del resto, si può dimenticare come tra gli organizzatori, componenti del Consiglio scientifico del CISAM, abbiano seduto (e siedano) tra i massimi studiosi italiani (tra i quali si ricorderanno almeno Girolamo Arnaldi, Ottorino Bertolini, Ovidio Capitani, Giuseppe Rufo Ermini, Giorgio Falco, Arsenio Frugoni, Tullio Gregory, Paolo Grossi, Claudio Leonardi, Raoul Manselli, Enrico Menestò, Giovanni Miccoli, Massimo Montanari, Antonio Padoa-Schioppa, Giuseppe Sergi, Giovanni Tabacco, Gustavo Vinay). Occorre segnalare come questa abbondante documentazione epistolare, ecceda molto spesso la sola misura organizzativa per rivelarsi come momento di confronto tra intellettuali di prim'ordine su temi scientifici di grande interesse. L'archivio nel loro insieme, dunque, si configura come uno strumento di primaria importanza per rischiarare una parte (e tra le più significative)

della riflessione storica internazionale, dall'immediato secondo Dopoguerra sino ad oggi, di cui costituisce un vastissimo tassello mancante, bisognoso di integrazione.

Purtroppo tutto il materiale dell'«Archivio privato della Fondazione CISAM (1952-2014)», al pari del patrimonio librario e archivistico della Biblioteca specialistica «Giuseppe Ermini», è indisponibile a causa degli eventi sismici del 2016 e della inagibilità della sede di Palazzo Ancaiani.

d) Corpora

1 *Corpus della scultura altomedievale*

La ricerca del *Corpus della scultura altomedievale* è nata da una proposta presentata già al I° Congresso internazionale di studi longobardi dell'ormai lontano 1951, nella quale si auspicava la pubblicazione di un Corpus dei monumenti preromanici. Rispetto all'idea iniziale, si progettò subito la realizzazione di un Corpus della scultura, più limitato negli obiettivi, ma più necessario ed urgente per la mancanza di un censimento sistematico della scultura e per il più reale pericolo di dispersione o distruzione di tale patrimonio. La classificazione e lo studio di questo materiale – frutto della produzione di artisti, ma anche di maestranze artigiane altamente qualificate – hanno lo scopo di indagare la provenienza dei manufatti, spesso riutilizzati e messi in opera lontano dal loro luogo di origine, e di analizzare la progressiva sedimentazione di gusto nei vari centri italiani per un tempo di solito scarsamente rappresentato. Il progetto del Corpus è stato suddiviso secondo le antiche diocesi. Il primo volume, dedicato alla Diocesi di Lucca, uscì nel 1959.

Attualmente, dopo la riorganizzazione seguita alla dipartita della professoressa Ermini, del Comitato scientifico fanno parte la prof.ssa Francesca Romana Stasolla, come coordinatrice, e le professoressesse Silvana Casartelli Novelli, Alessandra Guglia e Manuela Gianandrea.

Questi gli incarichi delle ricerche allo stato attuale:

- Diocesi di Amiternum, Forcona, Valva: assegnata alla prof.ssa Maria Carla Somma
- Diocesi di Anagni: assegnata alla dott. Daniela Ricci
- Diocesi della Basilicata: assegnata alla prof.ssa Gioia Bertelli.
- Diocesi di Bologna, Imola, Faenza, Ferrara, Voghenza: assegnata alla prof.ssa Paola Porta.
- Diocesi di Capua, Sessa, Teano: assegnata al dott. Carlo Ebanista.
- Diocesi di Città di Castello: Assegnata alla dott.ssa Giovanna Benni.
- Diocesi di Como: assegnata alla dott.ssa M. Letizia Casati e prof. Roberto Cassanelli.
- Diocesi di Concordia Sagittaria e Caorle: assegnata al dott. Luca Villa.
- Diocesi di Cremona: da assegnare.
- Diocesi di Firenze: assegnata alla prof.ssa C. Nenci.

- Diocesi di Foligno, Assisi, Gubbio, Nocera: assegnata alla dott. Giovanna Benni.
- Diocesi di Forlì, Forlimpopoli, Sarsina, Cesena, Montefeltro: assegnata alla prof.ssa Roberta Budriesi e alla prof.ssa Cristina Pelà.
- Diocesi di Formia, Gaeta: assegnata a Daria Mastrorilli, Daniela Quadrino, Alessandro Vella.
- Diocesi della Liguria occidentale e della Liguria orientale: assegnata alla dott. Alessandra Frondoni.
- Diocesi di Milano: assegnata prof. Luigi Schiavi.
- Diocesi di Modena, Reggio Emilia, Parma: assegnate alla prof.ssa Giovanna Trovabene.
- Diocesi di Napoli: assegnata alla Prof.ssa Francesca Sogliani.
- Diocesi di Nola: assegnata al dott. Carlo Ebanista.
- Diocesi del Canton Ticino e Pavia: assegnate al prof. Saverio Lomartire.
- Diocesi del Piemonte meridionale, Alba, Asti, Acqui, Tortona: assegnata al dott. A. Crosetto.
- Diocesi di Porto, Ostia, Civitavecchia: assegnate équipe prof. Ermini Pani (porto e Ostia in fase di avanzata elaborazione; numerosi pezzi si stanno recuperando negli scavi di Cencelle) Coord. Prof. Francesca Romana Stasolla.
- Diocesi di Priverno: assegnata a prof. Paola Bruni.
- Diocesi di Ravenna: assegnata alla prof.ssa Clementina Rizzardi.
- Diocesi di Roma Trastevere: assegnata a Karin Einaudi.
- Diocesi di Roma Regio III: assegnata alla prof.ssa Alessandra Guiglia Guidobaldi.
- Diocesi di Roma-Suburbio (S. Pietro in Vaticano): Assegnata al prof. Iacobini e collaboratrice Elisabetta Scungio.
- La raccolta del Foro romano e del Palatino: assegnata alle dott. Simona Castiglione e Simona Pannuzi.
- Raccolta del Museo di Palazzo Braschi a Roma: assegnata a prof. Fabio Betti.
- Diocesi di Sardegna: assegnata a prof. Pier Giorgio Spanu.
- Diocesi della Sicilia: assegnata alla prof.ssa Rosa M. Carra e alla dr.ssa Emma Vitale.
- Diocesi di Sovana, Roselle e Populonia: assegnata al dott. Riccardo Belcari.
- Diocesi di Teramo: assegnata alla prof.ssa Sonia Antonelli.
- Diocesi di Venezia: Caorle, Cittanova, Equilo-Jesolo, Altino-Torcello, Olivolo-Castello, Malamocco-Chioggia: affidate a prof. Michela Agazzi (propone tre volumi in collaborazione con Licia Fabbiani, Lidia Fersuoch, Giordana Trovabene, Devis Valenti, Alessandra Giuia Garofano, Roberta Bravin.

- Diocesi di Verona, Ceneda: assegnata alla prof.ssa Silvia Lusuardi Siena e dott. Nicoletta Zanette.

2 *Inscriptiones medii aevi Italiae:*

Questa ricerca si collega strettamente a quella per la realizzazione del Corpus della scultura, nel più ampio contesto di un corpus generale dei monumenti e documenti artistici altomedievali. Il progetto varato nel 1995, prevede la pubblicazione del “Corpus delle iscrizioni altomedievali in Italia”, ed intende prendere in considerazione tutte le scritture esposte, in qualsiasi lingua e comunque trasmesse, con esclusione di monete e sigilli, seguendo una divisione regionale moderna e tenendo conto della pertinenza originaria e dell’ordinamento cronologico. I singoli volumi comprendono una Introduzione generale, contenente gli aspetti storico-territoriali e gli aspetti tecnici e linguistici delle epigrafi, e la Schedatura, suddivisa in Scheda storica del complesso monumentale e Lemmi relativi alla singola iscrizione. Il primo volume dedicato a “Lazio-Viterbo”, a cura di Luigi Cimarra, Emma Condello, Luisa Miglio, Maddalena Signorini, Paola Supino, Carlo Tedeschi, è stato pubblicato nel 2002.

Dopo la scomparsa della prof.ssa Ermini, è stato messo a punto la riorganizzazione del progetto che ha previsto la nomina del prof. Guglielmo Cavallo, componente il Consiglio scientifico del CISAM come Direttore, e del il prof. Antonio Enrico Felle, Associato di Archeologia Cristiana Medievale all’Università Aldo Moro di Bari, condirettore; è stato inoltre rinnovato il Comitato operativo di referenti della macroarea in cui si è deciso di articolare il lavoro (Italia del Nord: Nicoletta Giové; Centro e Sardegna: Massimiliano Bassetti; Roma città; Giorgia Annoscia; Italia meridionale e Sicilia: Paolo Fioretti e Antonio E. Felle. Questo organismo scientifico ha dato il via a una programmazione generale dello stato dei lavori che prevede la pubblicazione di numerose ricerche già entro il primo semestre del 2021, e tutta una serie di nuovi affidamenti al fine di dare nuovo impulso alla storica Collana del CISAM.

3 *Corpus della moneta in età altomedievale in Italia:*

È allo studio un progetto per la pubblicazione di un corpus della moneta proposto da Ermanno Arslan (componente il consiglio scientifico della Fondazione CISAM). Già da alcuni anni è al lavoro un gruppo di ricercatori che ha già raccolto una grande quantità di informazioni allo scopo di pubblicare appunto un corpus sulla monetazione islamica, bizantina e altomedievale. Il progetto prevede la realizzazione di una banca dati digitale da costituire presso la sede del Centro per mettere a disposizione di tutti gli studiosi le informazioni che si raccoglieranno.

4. Attività editoriale

Questi i volumi pubblicati, in proprio e in convenzione con altre istituzioni pubbliche e private nel corso del 2020:

PERIODICI:

- Studi Medievali 3^a serie, anno LXI – 2020, fasc. I e II
- Temporis Signa, XIII-2018

PERIODICI IN CONVENZIONE:

- Bizantinistica Annata XX – 2019
- Franciscana Annata XXI – 2019
- Medioevo e Rinascimento XXXIII, n.s. XXX
- Segno e testo Annata 17-201

COLLANE:

Atti de i Congressi internazionali

- Atti del XXII Congresso internazionale Oltre l'alto medioevo: etnie, vicende, culture nella Puglia normanno-sveva (Savelletri di Fasano, BR, 21-24 novembre 2019)

Atti Settimane di studio

- Atti della LXVII Settimana di studio, La conoscenza scientifica nell'alto medioevo (Spoleto, 25/4-1/5/2019)

Incontri di studio

- n. 17, Il tempo delle comunità monastiche nell'alto medioevo (Roma-Subiaco, 9-11 giugno 2017)
- n. 18, Un monachesimo di confine: l'Abbazia cistercense di Cerreto nel medioevo, a c. di G. Cariboni, G. Cossandi e n. D'Acunto

Istituzioni e Società

- n. 27, V. Dolcetti Corazza - C. Falluomini, I Goti. Percorsi storici, letterari e linguistici.

Miscellanea

- n. 21, Carlo Alberto Mastrelli Glottologo. Opere e incontri di una lunga vita, a c. di G. M. Arcamone
- n. 22, La «collection philosophique» face à l'histoire, a c. di D. Bianconi e F. Ronconi

Studi

- n. 21, G. C. Garfanini, Una città e il suo profeta: Savonarola a Firenze

Testi, studi, strumenti

- n. 34, A. Maraschi, *Similia similibus curantur. Cannibalismo, grafofagia e ‘magia’ simpatetica nel Medioevo (500-1500)*

COLLANE IN CONVENZIONE:

Atti dei Convegni della «Società internazionale di Studi Francescani di Assisi» e del «Centro interuniversitario di studi francescani» - Nuova serie

- Atti del XXX Convegno (nuova serie), XLVII, *Frați mendicanti in itinere (secc. XIII-XIV)*, (Assisi-Magione, 17-19 ottobre 2019).

Atti dei Convegni del Centro italiano di studi sul basso medioevo - Accademia Tudertina e del Centro di studi sulla spiritualità medievale – Nuova Serie:

- Atti del 33 Convegno (nuova serie), *Giovanni XXII. Cultura e politica di un Papa avignonese* (Todi, 13-15 ottobre 2019).

Biblioteca del Centro per il collegamento per gli studi medievali e umanistici in Umbria

- n. 38, F. Bartolacci, *Di uomini e di pietre. Cingoli nel policentrismo della Marca medioevale (secoli XII-XIV)*

Byzantina Lupiensia

- n. 2, G. Arcidiacono, *Pittura medievale rupestre in Sicilia. Il territorio di Siracusa tra Oriente e Occidente*

Centro studi longobardi – Ricerche

- n. 3, *Colligere fragmenta, Studi in onore di Marcello Rotili per il suo 70° genetliaco*

Cortona Franciscana - Nuova serie

- n.3, *Frate Elia, i laici e le associazioni laicali cortonesi*, a c. di P. Brischetti

Figure e temi francescani

- n. 9, *Bonaventura da Bagnoregio Ministro generale* (Foligno, 20-21 luglio 2018)

Fonti storico-giuridiche Documenti

- n. 4, *Le carte del monastero di san Salvatore e santa Giulia a Brescia, I (759-1170)*, a c. di G. Cossandi

Medioevo Franciscano Saggi

- n. 5, Edith Pásztor, *Francesco d’Assisi e la «Questione francescana»*, a c. di A. Marini (rist. ed. 2000)
- n. 8, Luigi Pellegrini, *Frate Francesco e i suoi agiografi*, (rist. ed. 2004).
- n. 9, Kaspar Elm, *Alla sequela di Frate Francesco d’Assisi, Contributo di storia francescana* (rist. ed. 2004).
- n. 11, Roberto Paciocco, *Canonizzazione e culto dei Santi nella Christianitas* (rist. ed. 2006).

- n. 21, Vide igitur quid sentire debeas de receptione pecuniae. Il denaro francescano tra norma ed interpretazione (1223-1390)

Opuscoli

- n. 3, Frate Elia da compagno a erede di Francesco. Atti della Tavola rotonda (Assisi, 24 maggio 2018)
- n. 4, Roberto Lambertini, Francesco, i suoi frati e l'etica dell'economia. Un'introduzione. Francis, his friars and economics ethics: an introduction.

Paolegraphica

- n. 9, Frammenti di manoscritto conservati ad Arezzo Archivio di Stato (3.1-3.25). Catalogo a c. di L. Mangionami e G. Millesoli

Uomini e mondi medievali

- n. 65, Tullio Gregory, Anima mundi. La filosofia di Guglielmo di Conches e la scuola di Chartres, a c. di M. Bassetti ed E. Menestò, (rist. ed. 1955).
- n. 66, «Fugo la croce che me devura». Studi critici sulla vita e l'opera di Iacopone da Todi, a c. di M. Bassetti ed E. Menestò
- n. 67, Angela e Bonaventura. Dalla teologia spirituale alla esperienza di Dio, a c. di A. Bartolomei Romagnoli e M. Vedova

5. Situazione Palazzo Arroni post eventi sismici 2016-2017.

Per quanto riguarda la situazione post eventi sismici 2016-2017 dell'edificio storico di proprietà della Fondazione CISAM denominato Palazzo Arroni, si fa presente che la situazione è invariata rispetto al 2019 e pertanto, anche a causa delle misure di contenimento della pandemia del Covid-19, l'Ufficio Ricostruzione della Regione Umbria non ha ancora avviato l'iter per la partenza dei "Lavori di riparazione e rafforzamento di Palazzo Arroni (locali su edifici con danni lievi ai sensi dell'Ordinanza n. 4 del 17/11/2016 e s.m.i. del Commissario Straordinario)".

Ricordiamo che il progetto prevede un importo di lavori edili strutturali e finiture connesse, Categorie OG2 e OS2A, di € 180.453,82, esclusa iva 10%; un importo di € 22.091,94, più iva e cassa professionisti per le spese tecniche e €25.000,00, oltre iva 10%, per gli oneri per la sicurezza (questi ultimi non soggetti a ribasso), interamente a carico dell'USR della Regione Umbria, lavori che, sulla base delle procedure previste dall'Ordinanza 4/2016 e dal D.Lgs. 17 ottobre 2016 n. 89, convertito dalla L. 15 dicembre 2016 n. 229, sono stati affidati alla Impresa Edile Spaccia s.r.l, di Ponte san Giovanni (PG).

Vogliamo infine evidenziare che nel 2020 il Palazzo è stato interessato da due importanti interventi manutentivi: il primo si riferisce allo spostamento della cabina tecnica dell'ascensore dai locali del primo piano al piano terra (lavoro effettuato per risolvere il problema del blocco dell'ascensore che, in passato, soprattutto nei mesi estivi a causa del maggior utilizzo da parte della Fondazione Festival, aveva causato diversi interventi da parte dei Vigili del Fuoco). Il secondo intervento straordinario si riferisce invece al restauro dei soffitti lignei particolarmente deteriorati del secondo e terzo piano, e si è reso necessario a causa dell'elevato stato di degrado degli stessi al fine di conservare e preservare un importante elemento del patrimonio immobiliare della Fondazione. Più nel dettaglio l'intervento, eseguito da una esperta restauratrice del settore, la dott.ssa Anna Maria Mantucci, per il secondo piano, ha riguardato i tre principali saloni centrali del piano nobile, ed è consistito nel trattamento del legno di supporto con sostanze bioacide stese a pennello per la prevenzione e l'eliminazione di attacchi di microrganismi bioteriogeni e da insetti xilofagi; al piano superiore sono stati invece trattati accuratamente i soffitti lignei sempre dei tre saloni centrali che affacciano su via dell'Arringo, tramite l'applicazione di bendaggi di sostegno, fessurazione delle parti mancanti con resina o colla animale stesa a pennello su carta giapponese, e pareti eseguiti meccanicamente con bisturi al fine di rilevare la presenza, al di sotto degli strati di scialbo sovrammesso, la presenza di pitture murali o di elementi decorativi. Si fa presente che ogni intervento di restauro effettuato è stato autorizzato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, essendo Palazzo Arroni un edificio vincolato (autorizzazione prot. n. 23783 del 30/12/2019).

Spoletto, 20 aprile 2021

Il Presidente
Prof. Enrico Menestò

am